



**Giornalino on-line**

## PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Dopo le dimissioni di Giorgio Napolitano, avvenute il 3 febbraio 2015, il Parlamento è stato convocato in seduta congiunta (deputati, senatori e rappresentanti delle regioni) per eleggere un nuovo presidente della Repubblica. Il nome di Mattarella fu subito considerato tra quelli più accreditati. Il 29 gennaio l'assemblea degli elettori del Partito Democratico, accogliendo la proposta del segretario Matteo Renzi, decide di votarlo nel quarto scrutinio, e quindi è stato eletto con 665 voti.

Dal 1983 al 2008 è stato deputato, prima per la Democrazia Cristiana e poi per il Partito Popolare Italiano, la Margherita e il Partito Democratico. È stato ministro per i Rapporti con il Parlamento, ministro della Pubblica Istruzione, vicepresidente del Consiglio, ministro della Difesa e giudice costituzionale.



### *BREVE BIBLIOGRAFIA :*

Sergio Mattarella è nato a Palermo il 23 luglio 1941. È il quarto figlio di Maria Buccellato e di Bernardo Mattarella, fratello minore di Piersanti, che nel 1980 fu assassinato dalla mafia siciliana mentre era presidente della Regione Siciliana.

È stato sposato con Marisa Chiazzese, deceduta il 1° marzo 2012, figlia dell'ex rettore dell'università di Palermo e docente di diritto romano. Il fratello Piersanti aveva sposato la sorella di lei, Irma. Oltre a Piersanti, ucciso dalla mafia nel 1980, Sergio Mattarella ha una sorella maggiore, la primogenita Marinella e un altro fratello, Antonino. Sergio ha tre figli: Laura, Francesco e Bernardo Giorgio.

# La Nostra Voce

MILANO 2015  
1 MAGGIO • 31 OTTOBRE  
NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA



Expo Milano 2015 è un'Esposizione Universale con caratteristiche assolutamente inedite e innovative. Non solo una rassegna espositiva, ma anche un processo partecipativo che intende coinvolgere attivamente numerosi soggetti attorno a un tema decisivo: Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita. Un evento unico che incarna un nuovo concept di Expo: tematico, sostenibile, tecnologico e incentrato sul visitatore. Dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, 184 giorni di evento, oltre 130 Partecipanti, un Sito Espositivo sviluppato su una superficie di un milione di metri quadri per ospitare gli oltre 20 milioni di visitatori previsti.



*L'Italia, candidando Milano per ospitare l'Esposizione Universale, ha scelto il Tema Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita. Expo Milano 2015 si confronta con il problema del nutrimento dell'uomo e della Terra e si pone come momento di dialogo tra i protagonisti della comunità internazionale sulle principali sfide dell'umanità.*



Nutrire il pianeta  
Nutrire il pianeta.  
Energia per la vita  
Energia per la vita



## EXPO = energia per la vita

Le varie problematiche sui diritti al cibo e all'acqua nel mondo.

Il 10 Dicembre 2014 alcune delle scuole milanesi si sono recate al centro congressi della Provincia di Milano in Via Corridoni al numero 16, dove si è tenuto un dibattito acceso tra Giosuè De Salvo (responsabile associazione Mani Tese), Emilio Molinari (Presidente Comitato Italiano del Contratto Mondiale dell'Acqua), Gianni Fodella (Università degli studi di Milano, Politica Economica Internazionale) e Lucio Cavazzoni (Presidente di Alce Nero) sul diritto al cibo e all'acqua nel mondo. **Si parla tanto di EXPO 2015, ma in cosa consiste realmente?**

È un appuntamento che avviene ogni sei anni (da Maggio ad Ottobre) al fine di educare il pubblico e trovare prospettive migliori per il futuro, adeguate alla sovranità alimentare cioè una politica che implica il controllo politico necessario ad un popolo nell'ambito della produzione e del consumo degli alimenti infatti secondo i sostenitori della sovranità alimentare, i paesi devono poter definire una propria politica agricola ed

alimentare in base alle proprie necessità, rapportandosi alle organizzazioni degli agricoltori e dei consumatori.

L'EXPO si terrà quest'anno a Milano, città portavoce per la cultura, centro dell'economia, meta favorita dello shopping, competitiva nello sport e il tema sarà il dibattito sul cibo nel mondo.

**“Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, alle cure mediche e ai servizi sociali necessari”**, così l'articolo 25 del Codice Civile.

**Franklin Delano Roosevelt**, 32° Presidente degli Stati Uniti d'America, il 6 gennaio 1941 parlò di quattro libertà fondamentali: libertà di parola e di espressione, libertà di culto, libertà del bisogno e della paura. Ad oggi queste libertà non è messa in atto poiché lo Stato non provvede ai cittadini più in difficoltà. In America

la CIA utilizza le torture di nascosto in modo che **“chi non vede, non crede”** e lo stesso accade in Inghilterra; il parlamento inglese è un modello di ricchezza, ma 4 miliardi di persone non sanno se domani potranno ancora mangiare, di conseguenza il cibo non è più un **BISOGNO** bensì una **MERCE**.

L'Africa da sé sarebbe in grado di produrre il cibo necessario per sostenere il continente, ma pian piano sta perdendo la sovranità alimentare ossia l'indipendenza dai cibi importati e l'uso delle tecniche di coltivazione tradizionali. La lotta per la distribuzione ormai avviene tra i supermercati e negozi poiché i clienti vogliono un prodotto perfetto a tutti gli standard. Questo dibattito è servito per farci aprire gli occhi sui diritti che ogni persona dovrebbe avere. I problemi non sono stati risolti, ma è importante informarsi e capire.

**Braga Erika**  
**Quibuyen Alessandra**  
**Classe 4^N**

# La Nostra Voce

## Le Isole Mauritius

**Tanya Coobal 1N**

**NOME:** Repubblica di Mauritius

**LINGUE:** inglese, francese e creolo

**CAPITALE:** Port Louis

**FORMA DI GOVERNO:** Repubblica

**CAPO DI STATO:** Kailash Purryag

**CAPO DI GOVERNO:** Navinchandra Ramgoolam

**INDIPENDENZA:** dal Regno Unito nel 1968

**POPOLAZIONE:** 1,2 milioni di abitanti

**CONTINENTE:** Africa

**MONETA:** rupia mauriziana

**FESTE NAZIONALI:** 1 febbraio- abolizione della schiavitù  
12 marzo- festa dell'indipendenza

### GEOGRAFIA:

Si trova nell'Oceano Indiano.

Fa parte dell'Africa meridionale. Si trova subito al nord-est del tropico del capricorno. Fa parte

dell'arcipelago delle Mascarene. Il mare è tranquillo grazie alle barriere coralline. Mauritius è divisa in 9 distretti. Le religioni praticate sono: l'induismo, il cattolicesimo, il buddismo e l'islamico.

Il clima è tropicale e ogni anno, tra il periodo di dicembre e febbraio, i cicloni fanno visita all'isola. La flora di Mauritius è un'esplosione di forme, colori e pro-



fumi. La maggior parte di circa cinquanta specie presenti sull'isola prima dell'arrivo dell'uomo è scomparsa. È il caso della testuggine gigante di Mauritius e il famoso Dodo.

Per quanto riguarda i rettili, a Mauritius non esistono più i serpenti velenosi,

ma: Tartarughe terrestri.

Mauritius possiede fondali marini che superano i 15 m di profondità e per questo motivo sono pieni di luce. Ci sono tanti tipi di pesci,



e di vari colori.



A Mauritius si mangia molto bene e a prezzi economici. Si possono scegliere ristoranti indiani, cinesi, creoli e europei. Ci sono anche vari tipi di frutti, come i

# La Nostra Voce

litchi, il mango e l'ananas tropicale.

Nel periodo di ottobre e novembre: si festeggia Divali, in cui si festeggia il trionfo della luce sulle tenebre. L'isola risplende di mille luci durante la notte.



## PAMPLEMOUSSES

In questa regione, vi consiglio di visitare il parco di Pamplemousses. È sicuramente uno dei giardini botanici più belli del mondo, il giardino possiede le varietà di palme e altre piante più rare del mondo.

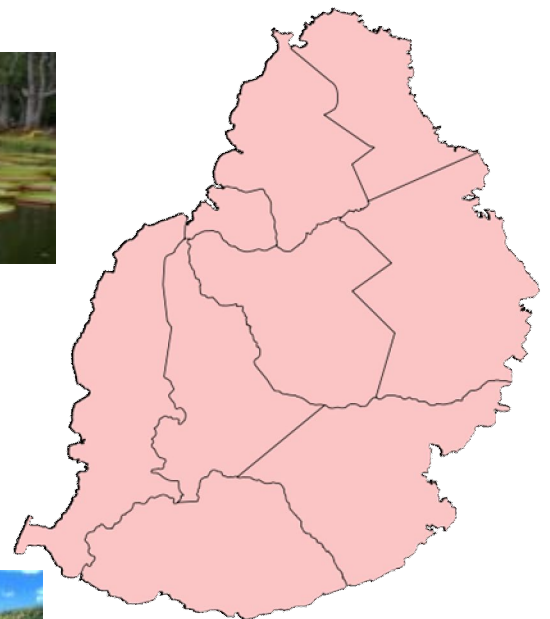
## PLAINE WILHEMS

C'è il vulcano dormiente Trou aux Cerf



## 1. SAVANNE

A Savanne ci sono tanti posti da visitare. Ad esempio Chamel, la terra di 7 colori.



## LE CAUSE DEL FUMO



Siamo andati un mercoledì in un museo in centro e ci hanno spiegato le cause che può provocare il fumo: **Diventare un fumatore è una scelta che spesso non nasce da reali motivi, ma una volta presa è difficile cambiare la situazione**, perché la vita senza sigarette sembra privata di un momento di piacere, di sicurezza e di prestigio. Talvolta il fumo è una scelta fatta principalmente per sentirsi all'altezza degli altri, per dividere con altre persone un rituale, per sentirsi più sicuri, per personale affermazione o perché si pensa di riuscire a migliorare le proprie prestazioni psichiche. Per continuare a fumare si è disposti a credere che lo smettere possa farci stare male e che ci provocherebbe inutili ed evitabili sofferenze. Questo naturalmente è falso, perché **quando non si fuma si apprezzano meglio i profumi, si respira meglio, non si creano inutili e dannose irritazione e si sta meglio**; migliorano la memoria e la prontezza di riflessi, si dorme meglio e in un modo più silenzioso.

Trae giovamento anche l'estetica, infatti la pelle è più elastica e le rughe si formano più lentamente, il colorito è

migliore, spariscono le occhiaie e le macchie gialle sui denti e sulle dita, i capelli acquistano vigore e lucentezza. Disturbi banali come il raffreddore, il mal di gola si riducono, l'alito non ha più il tipico odore sgradito a molti, migliorano la respirazione e l'ossigenazione del sangue, migliora la prestazione sportiva per un aumento della resistenza e del rendimento muscolare. Oggi a fumare sono più spesso gli uomini, ma il numero delle donne fumatrici è in aumento costante: i maschi iniziano con il fumo verso i 14/15 anni, mentre le donne verso i 17/18 anni e, talvolta, anche più tardi intorno ai 30 anni. La sigaretta è la più diffusa, infatti è apprezzata dal 96% dei fumatori, mentre sigari e pipa sono usati più raramente e soprattutto dalle persone anziane. L'istruzione non influenza particolarmente i fumatori uomini, ma **nelle donne la cultura superiore o universitaria favoriscono notevolmente l'abitudine del fumo tanto che le più accanite fumatrici sono le donne manager o professioniste**. Potremmo distinguere i fumatori in diverse tipologie in base alla quantità di sigarette fumate e il loro modo di fumare.

Cellamare e Mendola classe 1^N

## LA VITA DI GIOVANNI FALCONE RACCONTATA DA UN PADRE AL PROPRIO BAMBINO.



Giovanni Falcone appena nato non piange e ha i pugni chiusi, dimostra di essere molto forte e una colomba bianca entra dalla finestra in segno di pace.

A scuola Giovanni difende sempre i ragazzi piu' deboli anche a costo di prendersi un cazzottone, ma anche quando ha molto male non piange mai.

In età adulta fa l' accademia navale anche per allontanarsi da casa ma poi decide di tornare a Palermo e di iscriversi all'Università per diventare giudice.

Giovanni e' anche il nome di un bambino che vive a Palermo ed e' nato proprio il giorno in cui e' stato ucciso Giovanni Falcone. Ha dieci anni e il giorno del suo compleanno suo padre gli racconta tutta la vita di Giovanni Falcone portandolo in giro per tutta Palermo .

Nella classe di Giovanni c'e' un bambino bocciato di nome Tonio, molto prepo-

tente che ruba le figurine a tutti i compagni. Invece Simone e' molto coraggioso e cerca di proteggere tutti i

compagni ma Tonio lo minaccia con un coltellino e lo fa cadere dalle scale.

Il papà di Giovanni gli spiega che cos'e' l'omertà proprio partendo dai suoi racconti su Tonio; così come i compagni non hanno detto alla maestra del comportamento di Tonio, così gli uomini d'onore non raccontano mai quello che vedono; dicono sempre "nun lu sacciu", "non lo so", non l'ho visto. gli spiega anche che cos'e' una cosca mafiosa e lo fa utilizzando le foglie di un carciofo: ogni foglia rappresenta una cosca ossia una famiglia di mafiosi. Ogni famiglia mafiosa e' come un piccolo esercito e in ogni quartiere di Palermo ce n'e' una.

Giovanni Falcone e' obbligato a fare una vita riservata: non va piu' al mare, non

va piu' in piscina ne' al ristorante; lui e sua moglie Francesca sono costretti a rinunciare a tutte le cose che amano e a fare una vita "da topi".

Purtroppo anche i suoi colleghi sono obbligati a vivere una vita altrettanto protetta. Giovanni, come Maradona, per poter fare goal e sconfiggere la mafia ha bisogno di una squadra di colleghi: il pool antimafia ossia una squadra di uomini che come Giovanni non hanno paura delle minacce e vogliono liberare Palermo dai tentacoli del mostro: ossia la mafia. Giovanni Falcone riceve un avvertimento dal "papa" il mafioso chiamato così perché era il capo piu' potente della mafia. Agli inizi degli anni '80 le cosche sono in lotta tra di loro e Don Masino e' il primo mafioso che decide di collaborare con il pool antimafia in cambio della protezione sua e dei suoi familiari. Grazie alle sue confes-

## La Nostra Voce

sioni si chiariscono molte cose e vengono raccolte numerose prove contro la mafia. Nel 1984 viene fatta una retata su Palermo con trecento carabinieri e l'arresto di una ventina di mafiosi. Nel 1985 Nini', il poliziotto senza paura, uno dei migliori colleghi di Giovanni Falcone viene ucciso da 200 colpi di kalashnikov: e' esplosa la rabbia del mostro che sta per essere messo in gabbia. I poliziotti di Palermo chiedono di abbandonare la Sicilia per paura di essere uccisi. Giovanni e Paolo Borsellino, suo collega e fraterno amico, sono costretti a lavorare in segreto nell'isola dell'Asinara dove vanno con le proprie famiglie. L'11 Febbraio 1986 si apre il maxiprocesso a cosa nostra. La mafia cerca di distruggere Falcone anche dal punto di vista mediatico: a Paler-

mo viene diffamato sui giornali a tal punto che gli stessi operai manifestano a favore della mafia perche' sono scontenti ce accusano Giovanni di essere il responsabile della chiusura delle fabbriche costruite dai mafiosi. Falcone viene cosi' trasferito a Roma per combattere la mafia dall'alto. E' il 1991 Giovanni e' felice e sereno, puo' ricominciare a fare una vita normale: andare al cinema, andare al ristorante con gli amici e Francesca, puo' prendersi un caffe' al bar con un collega; scherza persino con un collega di nome pomodoro chiamandolo tomato!

Ma proprio mentre tutto sembra tranquillo, Giovanni all'uscita di un bar riconosce in un passante il volto di un noto mafioso: il Polipone e' sbarcato a Roma! Il 23 maggio 1992 Giovanni passa a Palermo per andare a

vedere la mattanza (ossia la pesca dei tonni). Ma la mafia ha preparato una trappola speciale per lui "l'attentatuni" ossia l'attacco piu' grande di cosa nostra a un uomo dello stato: cinque quintali di tritolo vengono fatti esplodere sull'autostrada per Capaci. Muoiono Giovanni, sua moglie Francesca Morvillo e tre ragazzi della scorta: Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo. La bomba di Capaci è un gran botto che sveglia tutta l'Italia, non solo a Palermo. In pochi mesi vengono arrestati gli autori della strage. Per l'appunto il 23 maggio e' il giorno del compleanno del nostro piccolo Giovanni, nome che suo padre ha scelto alla sua nascita per onorare e non dimenticare il giudice Giovanni Falcone .

scritto da Irina De Bona e Giacomo Gallo classe 3 N

Liberamente tratto dal romanzo per ragazzi di Luigi Garlando : "Per questo mi chiamo Giovanni"





# ATTENTATO TERRORISTICO IN FRANCIA

Mercoledì 7 gennaio 2015, a Parigi, due uomini vestiti di nero, armati di Kalashnikov hanno fatto irruzione nella redazione del settimanale Charlie Hebdo e hanno fatto fuoco al grido di "Allah è grande". Volevano vendicare il profeta dopo la pubblicazione di alcune vignette considerate irrispettose e per farlo hanno ucciso 12 persone, tra cui giornalisti e disegnatori che lavoravano all'interno del giornale e 2 poliziotti, con l'aiuto di un terzo complice che li aspettava all'esterno e poi sono fuggiti.



Si è trattato dell'attentato terroristico col maggior numero di vittime in Francia dopo quello del 1961.

La caccia ai terroristi sarebbe partita immediatamente. E nel tardi pomeriggio di mercoledì, la polizia ha fatto irruzione in due appartamenti, probabilmente serviti da rifugio per i terroristi in fuga, senza però effettuare nessun arresto. Poi le indagini si sono spostate nella città di Reims. Ed è qui che i due assalitori sarebbero stati identificati. Entrambi i killer sarebbero franco-algerini.

I tre terroristi tra cui due fratelli: Chérif Kouachi e Said Kouachi e Amedy Coulibaly.

Circa un'ora dopo l'attacco, l'immagine dello slogan "Je Suis Charlie" (io sono Charlie), è stato inviato su Twitter da Joachim Roncin, usata per mostrare vicinanza al giornale Charlie Hebdo. È diventata virale in tutto il mondo in sole poche ore.

Dopo aver rubato l'ennesima auto, i fratelli Kouachi si sono rifugiati nel capannone di una ditta che produce segnaletica stradale con un ostaggio. I due fratelli sono stati uccisi nel blitz



delle forze speciali e l'uomo prigioniero non era un ostaggio perché i terroristi non si sono accorti della sua presenza. Era nascosto in uno scatolone ed ha avvertito la polizia con il cellulare. Intanto, a Parigi gli agenti hanno fatto irruzione in un supermarket ebraico in cui si era rifugiato

Amedy Coulibaly, che il giorno prima aveva ucciso una poliziotta. All'interno del negozio, ha sequestrato sei persone, tra cui un bimbo di sei mesi. L'attentatore è stato ucciso, mentre la complice 25enne, Hayat Boumeddiene, anche lei ricercata per l'omicidio della poliziotta, sarebbe riuscita a fuggire insieme agli ostaggi. Nelle operazioni delle forze armate, sono rimasti uccisi quattro ostaggi e quattro agenti sono rimasti feriti.

L'11 gennaio 2015, per le strade di Parigi, un corteo di oltre di 2 milioni di persone, esprimono solidarietà alle vittime degli attentati e ai loro familiari. Secondo le autorità francesi si è



trattato della più grande manifestazione nella storia del paese e al corteo ci sono anche i premier delle nazioni europee e altri leader politici.

Dicono che quest'attentato è opera dell'Isis, e che in futuro potrebbero esserci altri attentati. Probabilmente potrebbero colpire: il Vaticano, aerei di linea, la metropolitana, EXPO 2015 e tanti altri obiettivi importanti.

Tanya Cooblall, classe 1N

# I marò



la parola marò deriva da marinaio

il 15 febbraio 2012, la petroliera italiana "Enrica Lexie" viaggiava nell'India sud-occidentale in rotta verso l'Egitto. A bordo c'erano 34 persone tra cui 6 marò col compito di proteggere l'imbarcazione dagli assalti. Poco lontano, c'era un peschereccio che trasportava 11 persone. L'Enrica Lexie era convinta di essere sotto un attacco pirata e perciò i marò spararono al peschereccio. Salvatore Girone e Massimiliano Latorre uccisero 2 pescatori indiani.

Il 19 febbraio 2012 i due fucilieri Salvatore Girone e Massimiliano Latorre vennero arrestati con l'accusa di omicidio.

Il governo italiano ha ammesso l'errore e ha anche risarcito le famiglie dei pescatori morti.

Il governo indiano non vuole farli ritornare in Italia, ma il governo italiano sta facendo di tutto per riportarli a casa.



# "ERO QUASI PERFETTA"

*Una ragazza è bulimica perché si guarda allo specchio e vede troppa materia riflessa, vuole dimagrire ma non fa altro che mangiare, una anoressica che quasi sta raggiungendo il suo obiettivo "C'ero quasi", dice: "stavo per spiccare il volo, ero diventata leggera, leggerissima come nel mio sogno. Ero quasi perfetta".*



Anoressia e bulimia sono sempre in crescita fra gli adolescenti e sembrano due fenomeni opposti. Questi fenomeni colpiscono soprattutto le ragazze; a volte esse hanno un carattere particolarmente esigente e perfezionista o determinate situazioni familiari che possono predisporre una persona a sviluppare questo tipo di malattia. Sono un modo molto sbagliato di affrontare le cose della vita. Questa malattia distrugge

chi ci è accanto in una maniera inesorabile. Spesso all'anoressia si associano altri problemi, come depressione o ansia, o si alternano periodi di bulimia dove la vittima si getta su tutto quel che le capita a tiro da mangiare, senza alcun freno. Una persona bulimica può ingurgitare migliaia di calorie in pochi minuti, generalmente di nascosto. L'episodio di appetito incontrollato può essere seguito da due reazioni ben diverse: c'è chi, temendo di ingrassare, si auto induce al vomito (bulimia) e chi va incontro a problemi di obesità.

Una anoressica è una ragazza che si è sentita presa in giro per il suo peso,

una ragazza che non trova mai equilibrio con se stessa, una ragazza che non riuscirà mai a vedersi abbastanza magra, abbastanza bella, abbastanza giusta, abbastanza amata, abbastanza e basta.

Il cibo è come un'arma contro se stessi senza esclusione di colpi, come una lotta contro la vita  
LA PRIMA REGOLA PER PIACERE È PIACERSI.



Valerie Guarda- Alban Cristina- Giulia Jin 3N

# Colpa delle stelle

*Una riflessione sul cancro che colpisce i giovani.*

Martedì 3 Febbraio noi alunni delle classi terze siamo andati al cinema "Anteo" per assistere ad un dibattito su un'iniziativa della Fondazione Veronesi. Il simbolo della campagna è un braccialetto in ecopelle giallo o grigio con scritto "#FATTIVEDERE". Prima del dibattito abbiamo visto un film dal titolo: Colpa delle stelle. L'argomento è serio e grave: si parla di tumori giovanili.

I protagonisti del film sono due ragazzi adolescenti, Hazel Grace Lancaster e Augustus Waters,



che sono stati colpiti dal tumore. Si conoscono in un gruppo di supporto e da quel momento inizia la loro storia. Si conoscono e iniziano a conoscersi, iniziano a provare sentimenti reciproci e scoprono la passione comune per il romanzo *Un'imperiale affiliazione* che li porta ad Amsterdam, dove conoscono l'autore ormai alcolizzato. È proprio ad Amsterdam che Augustus rivelerà alla ragazza di avere di nuovo il tumore ma nonostante questo i due rimarranno insieme pur sapendo che il tempo rimasto non è molto e ogni minuto che passa è prezioso.

È un film commovente che fa riflettere sull'importanza della vita e sul fatto che nonostante il tumore sia una malattia grave e molte cure solo sperimentali, non ci si deve mai abbattere e

smettere di vivere, di sorridere, di innamorarsi. Mostra ciò che bisognerebbe fare quando si sta vicino a chi è malato di cancro, anche se non è facile: sostenere la persona in modo che la sua testa non rimanga fissa sul problema.

Dopo la visione del film, il dottor Ferrari, specializzato nella cura dei tumori, ci ha spiegato cosa, quando e come si poteva combattere questa malattia che colpisce molti adolescenti e adulti.



Molti si chiedevano, per non ammalarsi, cosa dovevano fare, che stile di vita dovevano condurre; il dottore rispose che purtroppo negli adolescenti questo tipo di malattia poteva arrivare anche senza motivo, anche con una condotta di vita sana, ma oggi, grazie a nuove tecnologie, 3 bambini su 4 possono essere curati.

*Con noi era presente anche una psicologa, la quale ci ha raccontato come i pazienti che hanno tumori o quelli che ne escono si rapportino con la vita una volta usciti da questo tunnel*

*e da quanto ascoltato è un percorso molto complicato; c'erano anche dei ragazzi che ci hanno raccontato la loro esperienza fisica e mentale dell'aver il tumore a una età molto precoce e del loro rapportarsi verso gli altri e del*

*mondo dopo la malattia, cosa hanno provato, le domande che si ponevano, la chemioterapia vissuta in generale e quanto era dolorosa, che ruolo avevano avuto i genitori.*

Questa esperienza è stata molto significativa perché ci ha informati su cose che prima non conoscevamo, di una malattia che ti può cambiare la vita. C'erano



dei ragazzi più o meno della nostra età che questa malattia l'hanno avuta e l'hanno vissuta sulla loro pelle: abbiamo sentito le loro testimonianze, cos' hanno provato, dalla scoperta alle cure e infine alla guarigione e il tornare alla vita di prima anche se sappiamo che questa esperienza cambia totalmente. Ci siamo sentite, in certo senso, parte della loro vita, mentre ci raccontavano la loro esperienza e abbiamo capito che la vita ci sottopone sempre a ostacoli difficili, ma dobbiamo tirare fuori le nostre armi, la nostra forza e combattere, combattere per noi stessi e per quelli che ci stanno vicini, ci sostengono e per tutti quelli che purtroppo non ce l'hanno fatta.

Il cancro fa parte della persona, ma non è la persona.

Alban, Jin, Guarda, classe 3°N

# Train de Vie



## Un treno per vivere .

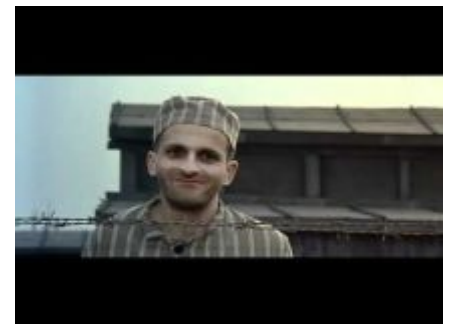
Il film inizia raccontando un avvenimento accaduto durante una notte.

Nel 1941 Schlomo, chiamato da tutti il matto, irruppe allarmato in un piccolo villaggio ebreo della Romania: fece sapere che i nazisti stavano deportando tutti gli a-

bitanti ebrei dei paesi vicini e a poco a poco toccava anche a loro. Durante il consiglio dei saggi, che subito si riunì, Schlomo tirò fuori una proposta un po' bizzarra che però alla fine venne accolta: per sfuggire ai tedeschi, tutti gli abitanti organizzeranno un falso treno di deportazione, ricoprendo tutti i ruoli necessari, gli ebrei fatti prigionieri, i macchinisti, e anche i nazisti in divisa, sia ufficiali che soldati in questo modo riuscirebbero a passare il confine, ad entrare in Ucraina, poi in Russia per arrivare infine in Palestina, a casa. Il folle progetto venne messo in atto, il treno parte tra speranza e paura. Gli inconvenienti non mancarono, e non sono solo quelli che arrivano da fuori (i controlli alle stazioni) ma, inaspettatamente, anche dall'interno del gruppo: Mordechai, falso ufficiale nazista, cominciò a dare ordini sul serio, e, all'op-

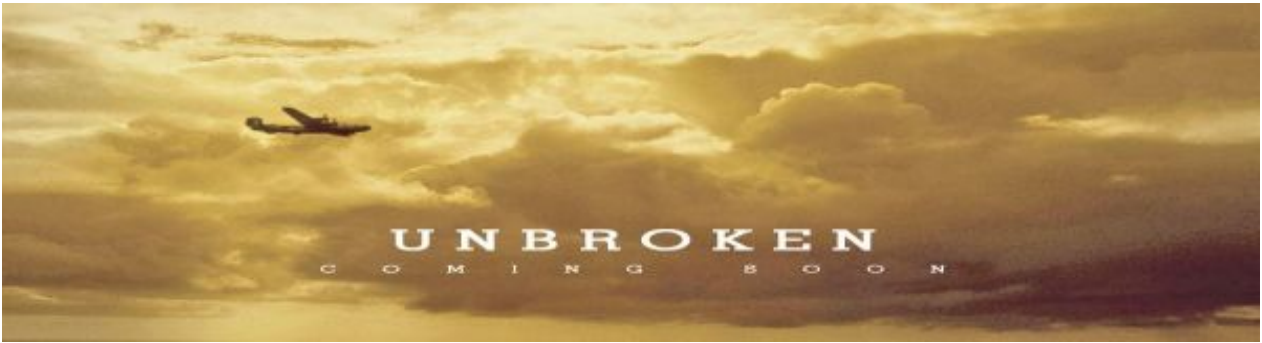
posto, il giovane Yossi abbracciò l'ideologia comunista, proclamò che la religione era morta e instaurò nei vagoni le cellule marxiste-leniniste. Ad un certo punto furono fermati da un altro treno, che però risultò pieno di zingari che avevano escogitato lo stesso stratagemma. Procedettero allora tutti insieme, fino all'arrivo, sulla linea di confine, con le bombe che sparavano dalle parti opposte. Ormai potevano considerarsi salvi.

Come già all'inizio, appare in primo piano il viso del matto, che informa sui successivi destini di alcuni dei protagonisti, tutti viventi tra Russia, Palestina, America. Ma poi l'immagine si allarga e il viso di Schlomo, il matto, guarda da dietro un reticolo di filo spinato. Sullo sfondo, la lugubre sagoma di un campo di concentramento.



Trovo che il regista abbia costruito un piccolo capolavoro che solo nell'ultima scena permette allo spettatore di misurarsi con la realtà; in particolare si fonda su due elementi: la speranza e la follia. Per questo motivo invito a vedere questo film perché suscita emozioni contrastanti in quanto tramite l'ironia riesce a raccontarci tragedie realmente accadute.

Commento di Quiroz e Dilluvio 2N



## Un film tratto da una storia vera

Unbroken è un film del 2014 prodotto e diretto da Angelina Jolie.

Il film è la trasposizione cinematografica del libro *Sono ancora un uomo*. Una storia epica di resistenza e coraggio, rieditato poi col titolo *Unbroken*, scritto nel 2010 da Laura Hillenbrand, e racconta la vera storia di Louis Zamperini, atleta olimpico, durante la Seconda guerra mondiale.

Campione di mezzofondo americano. Figlio di italiani immigrati e corridore olimpico alle Olimpiadi di Berlino del 1936.



Quattro anni dopo Zamperini viene reclutato nell'Aviazione come bombardiere. Nel 1942, durante una missione di recupero

sull'Oceano Pacifico, il suo B-24 precipita rovinosamente, dimezzando il suo equipaggio.



Louis Zamperini trascorre 47 strazianti giorni su una zattera con due compagni di avventura, prima di essere catturato dalla marina giapponese.



Recuperato dalla marina nemica viene condotto in un campo di prigionia, dove diventa presto ostaggio del sadismo di Watanabe, un sergente perverso col vizio del bastone e dell'umiliazione.

Dovranno passare ancora due lunghi anni



*Ho voluto scrivere questo articolo sulla visione di questo film perché è pieno di emozioni tratto da una storia vera e insegna che per una vita di gloria vale una vita di dolore.*

*Maria Eduarda Nakano classe 1°N*

# GIORNATA SULLA NEVE

## LA THUILE (VAL D'AOSTA)

Venerdì 27 febbraio 2015 noi ragazzi sciatori, pattinatori, amanti delle camminate, della neve e della campagna, siamo partiti presto alle 06:15 per andare in gita a La Thuile e per dedicarci allo sci, sci di fondo con un maestro di sci, arrampicata sportiva, pattinaggio e camminata sulla neve con le ciaspole accompagnati da una guida alpina.

Di Demostene, eravamo in 4 mentre della Sede Centrale erano in tanti.

Ogni studente ha scelto tra una o due attività.

Sul pullman, gli insegnanti ci hanno comunicato i gruppi e gli insegnanti

con cui avremmo svolto le attività scelte. Dopo 3 o 4 ore di viaggio, ci siamo divisi e siamo andati a fare l'attività scelta.

Noi, di Demostene, abbiamo scelto come prima attività la ciaspolata, con la prof Coppolino. La camminata, via via, è diventata sempre più faticosa, ma con la compagnia e il divertimento la fatica si dimenticava.

Dopodiché, siamo andati a pranzare e subito dopo, ci siamo recati alla pista di pattinaggio sintetica col prof. Villa. Lì ci siamo divertite a pattinare ed anche a giocare con la neve.

È stata una giornata molto divertente.

Tanya Cooblall classe 1°N



# Presepe vivente

*Il 16 Dicembre 2014, all'auditorium della Martesana*

Siamo partiti da via Jarach al seguito dei Re Magi.

Il tempo non è stato favorevole rispetto alle nostre aspettative: pioveva e faceva freddo e noi eravamo vestiti in maniera non appropriata.....troppo leggeri.

Eravamo un gruppo di 33 ragazzi, composto per la maggior parte dal nostro istituto.

Abbiamo ballato su una bella musica orientale presso l'Auditorium e poi ci siamo spostati verso la Piazza Piccoli Martiri, dove ci siamo uniti alla Sacra Famiglia del Presepe Vivente.

Poco dopo il gruppo sportivo si è diretto verso l' Ospizio frequentato da persone anziane per augurarle Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Con molta commozione e sorrisi da parte degli anziani, salutandoli ci siamo diretti alla biblioteca della diocesi di S.Teresa dove ci aspettava un grazioso e caldo buffet per permetterci di rifocillarci e tenerci al caldo.

E così si è conclusa la nostra splendida giornata, ricca di emozioni .

Pumatanca e Campana classe IV





# LA REDAZIONE GIORNALINO



**Capo redattore:**

*Fili Francesca - Dilluvio Alessia*

**Redattori:** Garutti, Olano, Magoni, Hain T., Hain P. Jin, Guarda, Alban, Nakano, Cooblall, Acaro, Cellamare, Mendola, Quiroz, Pecoraino, Jamora.

**Responsabile del progetto**

*Prof.ssa MIRELLA DE MARCO*

